

*Notizie riguardanti il luogo detto CASA BIANCA (Cà Bianca) frazione
di Montù Beccaria nell'Oltrepò Pavese*

Le abitazioni della frazione Casa Bianca nel Comune di Montù Beccaria vennero quasi tutte costruite attorno alla casa padronale dei Conti Negri della Torre, nobile famiglia decurionale di Pavia che ebbe il feudo di Torre dei Negri nel 1697 e il titolo comitale nel 1706.

La casa di Cà Bianca era una residenza di campagna con rustici annessi e bellissimo giardino dei Conti risalente al 1600 con un terreno di circa 6500 metri quadrati.

Nel 1732/33 presso la casa, detta castello, venne edificato un Oratorio dedicato alla Beata Vergine Maria Immacolata di patronato dei conti Negri della Torre con diritto di nominare un cappellano, così risulta dalla Visita pastorale del Vescovo di Piacenza Monsignor Alessandro Pisani nel 1777. In tale Visita l'Oratorio di famiglia è dichiarato pubblico, dunque i fedeli della frazione e dintorni vi si recavano per la Messa.

Nella Visita pastorale del 1790 svolta da Monsignor Gregorio Cerati Vescovo di Piacenza alla Chiesa di San Michele Arcangelo di Montù Beccaria, venne menzionato l'Oratorio di Casa Bianca eretto dall'Abate Don Gaspare Negri della Torre nel 1733, assistito dal cappellano di origine piacentina Don Bartolomeo Tassi.

Dai registri dell'Archivio Parrocchiale di Montù e dallo Stato della Diocesi di Tortona del 1820 emerge il nome dell'Oratorio dell'Immacolata. La strada che da Casa Bianca conduce a Stradella era denominata "strada del Gesso".

A metà del 1800 nel Comune di Montù esistevano quattro mulini funzionanti per la macina del grano e di altri cereali, tenuti da: Domenico, Vincenzo e Giuseppe fratelli Quaroni ai piedi di Casa Bianca nei pressi del torrente Versa; da Giuseppe Cagnoni fu Gaetano alla frazione Folla; da Pio Cagnoni fu Gaetano alla frazione l'Oglio; da Carlo Cagnoni fu Giacomo a Molinazzo.

Pietro Saglio nella sua opera, riguardante la storia di Broni, ci offre una preziosa notizia sull'esistenza del "Molino di Casa Bianca" di proprietà del conte Negri della Torre. Sappiamo, infatti, che a Casa Bianca il conte Ludovico Negri della Torre possedeva una grande casa e altre circostanti con

terreni di pertiche 81,21 e una Cappella-oratorio di famiglia aperta anche ai fedeli della frazione per le celebrazioni.

Nella "Enciclopedia dei Comuni d'Italia, La Lombardia-paese per paese-, vol. V", Firenze 1985, giunge a noi una notizia di tradizione popolare: "Alla frazione Casa Bianca, in un tempo lontano era stata scoperta una statua della Vergine; nessuno però era riuscito a trasportarla, perché ogni qualvolta i fedeli cercavano di spostarla con l'intento di trasferirla nella chiesa parrocchiale (di Montù), violenti temporali con vento e grandine si abbattevano sulla zona. I montuesi ritennero, quindi, che la sacra immagine dovesse rimanere in quel luogo e ivi eressero una piccola cappella, considerando quella Madonna protettrice dei vigneti".

A riguardo dei pozzi d'acqua nel Comune di Montù, abbiamo una notizia del 1817 per l'intervento di manutenzione effettuato da Giovanni Groppi, che fece installare i parapetti di sicurezza a cinque pozzi: il Fontanone, il Tovo, la Fontanella, la Fontana di Valle, la fontana di Casa Bianca.

La chiesetta, fino alla scomparsa della contessa Maddalena Marchiò, vedova Negri (sepolta nel cimitero di Montù), venne officiata ogni domenica da un presbitero della Parrocchia. La Contessa, molto umile e religiosa, donò la cappella alla Chiesa di San Michele Arcangelo, affinché i fedeli potessero continuare a ritrovarsi e testimoniare la fede cristiana in quel luogo.

L'Oratorio dell'Immacolata è ormai chiuso da una quindicina di anni per la scarsità del clero e per le condizioni precarie dell'edificio, che ha bisogno di urgenti lavori di consolidamento e restauro. Gli abitanti del luogo hanno proposto e attuato diverse iniziative per raccogliere fondi in modo da restituire alla Comunità la Cappella per gli incontri religiosi e la preghiera.

Il Vescovo di Tortona Mons. Martino Canessa ha dato il suo benestare, incoraggiando questa lodevole iniziativa, anche con la "Sagra della Generosità" presso la Parrocchia di S. Michele che concorre al restauro assieme al Comune di Montù Beccaria e altri enti.

Il ringraziamento ultimo ma primo è rivolto ai generosi abitanti di Cà Bianca, Figale, Porcarano, Torretta e Montù Beccaria, i quali desiderano continuare la feconda storia di questo nobile luogo.

A laude di Cristo.

Notizie d'archivio.

Celeste Raffaele Vecchi